

FILO DIRETTO

Notiziario del Coordinamento Nazionale Pensionati ed Esodati

Luglio 2021 n.13

Fabi on the road: un'occasione importante

INCONTRO CON IL SEGRETARIO GENERALE

Nell'ambito dell'iniziativa presa dalla Segreteria Nazionale, l'Esecutivo del Coordinamento ha incontrato lo scorso 13 maggio in videoconferenza, il Segretario Generale, Lando Sileoni, accompagnato dai Segretari nazionali.

Con ciò, abbiamo voluto cogliere l'occasione per fare il punto, compiere un'ampia ricognizione con il vertice dell'Organizzazione sulla situazione generale del sistema pensionistico e le sue prospettive, che troveranno concretezza nelle proposte governative a fine anno. Inoltre, un resoconto sull'attività da noi svolta nonostante la pandemia, una riflessione sulle problematiche interne e il programma futuro degli impegni hanno occupato gran parte della riunione. La presenza sui media, l'assistenza tecnica ai SAB e temi di natura associativa sono stati gli altri argomenti sviluppati, nella cornice della sempre più forte presenza dei pensionati/esodati dentro la FABI.

Le risultanze delle varie tematiche si trovano sviluppate anche in alcuni articoli del presente notiziario.

Dalla discussione, franca e leale, sono scaturite diverse indicazioni e uno sprone forte per intensificare il nostro sforzo a favore dei colleghi.

Meno culle e più poveri

UN PAESE DI VECCHI

Secondo un recente rapporto dell'ISTAT, l'indice di vecchiaia della popolazione (cioè il rapporto tra chi ha più di 65 anni e chi ha meno di 15 anni) è passato dal 38,5% nel 1951 al 180% del 2019. Oggi ci sono quasi 5 anziani per bambino e la percentuale di chi ha più di 45 anni è del 53,5%. Per la prima volta dall'unità d'Italia diminuisce la popolazione, salvo i periodi bellici (al 31.12.2019 ammontava a 60,317 mln). Lo sbilancio fra nascite e morti è negativo; su 100 decessi nascono solo 67 bambini (10 anni fa erano 96). Nel 2020 sono venuti alla luce circa 400mila bambini, mentre nel 1964 erano più di un milione. L'immigrazione si riduce mentre si accresce l'emigrazione, soprattutto quella giovanile e intellettuale. Con simili premesse, fino a quando sarà sostenibile un sistema pensionistico e di welfare prima che collassi? Sempre secondo l'indagine ISTAT, gli over 75 anni sono 6,9 mln, di cui 2,7 con difficoltà motorie, comorbilità e con un'autonomia nelle attività quotidiane compromessa. Oltre 1,2 mln non hanno aiuti adeguati, circa 100mila vivono soli, poveri e con forti limitazioni nell'usufruire di cure sanitarie. E' inutile nasconderci che queste trasformazioni nella composizione del tessuto sociale del Paese provocano e provocheranno infiniti e complessi problemi sotto tutti i punti di vista. Concludiamo con un augurio di buona estate a tutti con l'auspicio di un diverso autunno lontano da ogni lotta contro la pandemia.

Assegni straordinari esodati 2016

AVVISI BONARI ?

Come un fulmine a ciel sereno, l'Agenzia delle Entrate ha inviato nel maggio scorso a diverse migliaia di colleghi **esodati** nel 2016 una comunicazione di pagamento d'imposta a seguito della riliquidazione della tassazione dell'assegno straordinario.

Grande lo sconcerto e il disorientamento fra i colleghi colpiti per un'iniziativa mai prima verificatasi e immediatamente contestata, non solo dalla FABI, perché giudicata immotivata e sbagliata.

In stretto contatto anche con l'ABI, nella gestione del contenzioso l'obiettivo della Segreteria Nazionale è stato indirizzato a spiegare la complessa questione per meglio tutelare i colleghi coinvolti. Mentre si è continuato ad esercitare pressioni in varie direzioni, sono partite diffide ed è stata presentata un'interrogazione parlamentare.

Per la vicinanza della scadenza di pagamento, sono state emanate indicazioni e illustrate possibili modalità operative, quali ad es. un'istanza di autotutela, rateazione provvisoria ecc.

Infine, al termine dell'ultimo incontro con i Segretari Generali delle oo.ss., l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che non intende procedere ad alcuna iscrizione a ruolo, in attesa di chiarimenti da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. Fino alla presa di posizione definitiva del Governo, le richieste fiscali agli esodati sono congelate.

TAVOLA DELLE ASSICURAZIONI E DEI SERVIZI

Ai colleghi iscritti forniamo un sintetico elenco dei prodotti assicurativi e altre opportunità a loro riservati. **Per maggiori informazioni rivolgersi al SAB di appartenenza o accedere al sito www.associatiallafabi.it.**

Molte proposte sono rese disponibili grazie alla collaborazione con AON spa di Milano, con il quale sono state previste condizioni di favore valide per il 2021.

oooooooooooooooooooo

Polizza sanitaria: polizza individuale con pagamento del premio. Con diverse soluzioni e formule di assistenza copre le spese ospedaliere, interventi chirurgici, prestazioni sanitarie ordinarie ed extra, cure dentarie, lenti ecc., estensibile anche ai familiari.

Long Therm Care: per i colleghi in pensione da una certa data, la copertura assicurativa è prevista, con diverse modalità, dai contratti di lavoro. Estensibile ai familiari con il pagamento del premio, la polizza garantisce una rendita mensile a chi è in stato di non autosufficienza.

Polizza infortuni: gratuita. Polizza collettiva sottoscritta dalla FABI.

Tutela legale/garanzia postuma: polizza individuale con pagamento del premio. Con due opzioni (copertura spese legali e garanzia postuma RC professionale) la polizza interviene nella gestione dei rischi, anche giudiziari, legati all'attività professionale, dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Polizza abitazione: polizza individuale con pagamento del premio con diverse linee di copertura.

R.C. Capofamiglia: polizza collettiva sottoscritta dalla FABI, con la preventiva adesione del SAB di appartenenza. Gratuita per l'associato.

Cure termali terapeutiche: Sconti sulla sistemazione alberghiera. Per informazioni contattare il collega Daniele Halsch (fabiverona.halsch@gmail.com).

Assistenza domiciliare: offerta commerciale con condizioni molto vantaggiose della Serenità srl di Rieti per la ricerca, formazione e gestione amministrativa di badanti, fisioterapisti, operatori socio-sanitari, ecc. Previsto il pagamento di una tariffa. Per informazioni dettagliate scrivere a: assistenzafabi@serenita.care o telefonare al sig. Enzo Felici, cell. 339.4730588.

Lunga attesa.....

RIFORMA DELLE PENSIONI

Mentre continuano gli incontri con il Governo con la costituzione di tavoli tecnici tematici, ormai lo sguardo è alla prossima Legge di Bilancio 2022 di fine anno.

Anche su richiesta della Commissione Europea, che vincola l'erogazione di 209 mld del Recovery Plan all'Italia, dal prossimo anno non saranno poche le novità sul fronte della previdenza.

Già decisa la fine anticipata della sperimentazione della "Quota 100", dal 1 gennaio prossimo si torna alla legge Fornero. A giudizio quasi unanime degli esperti e dei commentatori, "Quota 100" ha centrato paradossalmente due obiettivi: quella di essere stata costosissima nella previsione di spesa da un lato e nello stesso tempo aver permesso un notevole risparmio di risorse pubbliche. Ciò è stato possibile perché sostanzialmente non ha raggiunto gli obiettivi numerici prefissati e auspicati dai sostenitori, oltre a non aver favorito in alcun modo occupazione giovanile sostitutiva. Nell'erogazione degli assegni non sono mancate critiche a certe disinvolute "corsie preferenziali".

Ora rimane il grosso problema di armonizzare e regolamentare il c.d. "scalone" di 5 anni (da 62 a 67 anni). Al momento, non è dato sapere quali soluzioni tecniche siano state individuate.

Altri scottanti temi sotto osservazione sono la pensione di cittadinanza e la perequazione degli importi, quest'anno praticamente azzerata con inflazione a zero.

Alla rigidità iniziale dei requisiti necessari per andare in pensione (vecchiaia o anticipata), il Governo sembra intenzionato a diversificare e irrobustire gli attuali strumenti quali l'Ape social, la normativa anticipatoria per i lavoratori precoci, l'Opzione donna, la nona salvaguardia per gli esodati e il contratto di espansione (seppur con decurtazione), per un accesso flessibile al pensionamento. Anche per rendere meno traumatica la fine del blocco dei licenziamenti previsto per l'autunno.

Rimangono tutti lì, all'attenzione del Governo, gli annosi e ormai incancreniti problemi dei pensionati e le reiterate richieste di soluzione delle OO.SS. per una riforma globale, equa, che tenga ben presente l'andamento demografico della popolazione, che tuteli il ceto medio e che ponga le basi per una rinascita economica nel post pandemia.

Nuova formula per la salute

ASSISTENZA SANITARIA

E' giunta alla fase operativa la Convenzione stipulata con AON (primaria società di brokeraggio assicurativo) per soddisfare il bisogno anche di pensionati ed esodati circa la quantità e qualità delle prestazioni sanitarie (dentarie, extraospedaliere, fisioterapiche) e i relativi costi, dal momento che, ad es. i familiari del personale in quiescenza non sempre sono tutelati.

(segue a pag 5)

Il prodotto “ ONE NET “, infatti supera il modello assicurativo (premi, rimborsi, franchigie, ecc.) e contempla una rete nazionale di strutture sanitarie (circa 11.000) capaci di garantire ogni tipo d'intervento, applicando forti sconti sul tariffario adottato. Il costo annuo pattuito per singolo utente è di 7 € (compresa l'estensione del beneficio fino a 7 familiari).

Coloro che sono interessati all'iniziativa sono invitati a contattare il proprio SAB di competenza circa le modalità di adesione.

Riforma nazionale del settore

NOVITA' PER I NON AUTOSUFFICIENTI

Il PNRR prevede una riforma organica che va incontro ad un numero sempre maggiore di anziani con limitata autonomia. Comprende misure sia sanitarie che sociali, da rendere effettive nel 2023. Le risorse finanziarie previste per i servizi domiciliari sono state aumentate, seppur limitatamente. Le pressioni di sensibilizzazione e il coordinamento da parte del Movimento sindacale con molte associazioni della società civile sono state forti e lungimiranti⁵⁴ per dare ulteriori opportunità agli anziani con difficoltà.

Un argomento da non trascurare

FONDI PENSIONE

Interessante iniziativa intrapresa dalla Segreteria Nazionale nell'ambito della “ La primavera nelle banche ”. Il 7 aprile scorso si è svolto in videoconferenza un dibattito pubblico cui hanno partecipato rappresentanti delle altre oo.ss., l'ABI e qualificati esperti del settore della previdenza complementare in Italia.

Nel suo intervento iniziale, il Segretario Generale, Lando Sileoni, ha fatto un excursus sulla situazione delle pensioni che, a causa dell'affermarsi ormai quasi generalizzato del sistema di calcolo contributivo, genererà in un futuro non molto lontano, importi previdenziali più bassi, a danno dei più giovani, attualmente in attività di servizio. Da qui l'assoluta importanza di sviluppare i Fondi Pensione, che sono vitali ma non sufficientemente. In Italia solo 1 lavoratore su 3 è iscritto ad una forma complementare (8,4 mln di cui 61,7% uomini e 54% residenti al Nord) mentre i bancari sono 9 su 10 ; quindi c'è molto spazio per allargare la platea. I Fondi gestiscono 196 mld di € (2020) di prestazioni con rendimenti superiori al TFR ma c'è la convinzione che i pur cospicui finanziamenti in arrivo dall'Europa non basteranno per la ripresa economica e sociale post pandemia. Il sistema pensionistico complementare deve investire di più, con più strumenti finanziari, fatto salvi i diritti dei lavoratori pensionandi. Servono modifiche normative mirate, anche in sede europea e più dinamismo degli attori in campo.

Inoltre, sono auspicabili azioni di sensibilizzazione dei giovani, campagne d'informazione ed formazione finanziaria e l'abolizione di vincoli vari per poter sottoscrivere una posizione.

SPID: DELEGA PER GLI ANZIANI

Una recente norma per superare il gap informatico generazionale ha previsto la possibilità per l'anziano, privo di identità digitale, di delegare un familiare per poter accedere ai servizi dell'INPS e della Agenzia dell'Entrate.

Importante impegno nel PNRR

LA RIFORMA FISCALE

Una delle colonne portanti dell'attività e degli impegni presi dal Governo prevista dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è la riforma del fisco con relativa riduzione del carico impositivo. In particolare, l'attenzione si posa sull'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche), che riguarda principalmente il lavoro dipendente e i pensionati (il c.d. ceto medio). L'ultima riforma risale al 1993. L'Esecutivo dovrà presentare in Parlamento una legge delega entro il prossimo 31 luglio; subito dopo verrà costituita una Commissione tecnica di esperti e si prevede che risultati tangibili si possano vedere entro il 2023. Gli spazi di finanziamento di tutta l'operazione nel bilancio dello Stato sono ristretti come si evince dalla relazione finale della Commissione parlamentare sul tema, frutto di decine di audizioni.

Al momento non si è in grado di anticipare le risoluzioni; sono molte le proposte specifiche da parte dei vari partiti, spesso agli antipodi, che infiammano il dibattito mediatico e pubblico. Doverose però alcune riflessioni in merito, soprattutto quando si analizza il contesto e la realtà pregressa su cui dovrebbero planare le epocali modifiche legislative.

Impresa complessa e ingarbugliata: bisogna tener ben presente l'esigenza del bilancio dello Stato, ora sistematicamente aggredito da ristori, sostegni, ecc., specie quando si è in presenza di un rapporto fuori controllo fra il debito pubblico e il PIL (ora quasi al 160%), che il fine pandemia obbligherà a rientrare e il vincolo di bilancio, seppur rivisitato, verrà ripristinato.

Altro importante risvolto della questione è il sostegno della domanda interna dei consumi, perché è implicito che gli importi netti di salari e pensioni aumenteranno principalmente solo con la riduzione dell'imposizione fiscale.

Poi c'è l'evasione e l'elusione legale; si stima che ogni anno almeno 120 mld di € sfuggano alla tassazione facendo mancare alle casse dello Stato circa 45/50 mld di €.

Profonde sono le ingiustizie nel distribuire il carico che grava soprattutto sul reddito fisso, nonostante la progressività delle aliquote, frutto di una legislazione sedimentata nei decenni passati che nei fatti favorisce una sparuta minoranza dei cittadini.

Altra faccia del nostro disastroso sistema è l'autentica giungla di deduzioni, detrazioni, sommatorie, sgravi, agevolazioni, bonus, ecc, ecc. che produce un mancato introito di 63 mld di €. In Italia sono vigenti 532 leggi, oltre il Reddito di Cittadinanza che riguarda oltre 1 milione di famiglie. Queste normative hanno regole, modalità, scadenze ed Enti erogatori differenti e nel loro insieme creano confusione e iniquità verso le fasce più fragili della popolazione.

